



1. Angelo Bonini, *Giuseppe Diotti*, 1832 circa, incisione in rame. Iscrizione: «GIUSEPPE DIOTTI / Professore di Pittura dell'Accademia Carrara in Bergamo / Dedicato all'Ill.mo Sig.r Conte Cavaliere Giuseppe Schinichinelli». Casalmaggiore, Museo Diotti, dono Nicola Massera.

CRONOLOGIA

Per la compilazione si è tenuto conto fondamentalmente di MANGILI 1991 e MANGILI 1995, con opportune integrazioni dedotte da fonti archivistiche o comunque di prima mano (a cura di Valter Rosa).

1779

Il primo marzo Francesco Giuseppe Antonio Diotti nasce a Casalmaggiore da Gaetano, di mestiere bottaio, e da Elisabetta Superchi. Viene battezzato il giorno seguente nella chiesa abbaziale di Santo Stefano.

Anni '80

Secondo quanto attestato da Giovanni Romani nel 1804, frequenta «con molto profitto» la scuola del sacerdote Tolomeo Tolomei – una scuola per ragazzi poveri, – proseguendo «i suoi studj di letteratura, e di erudizione con tanto vantaggio, che si rese appieno istruito di tutto ciò, che conviene ad un bravo Artista, specialmente nella Storia sacra, e Mitologia».

1790-1794

Frequenta la Scuola di disegno fondata da Francesco Chiozzi, allora diretta dal pittore figurista Paolo Araldi. È noto un suo dipinto del 1792, *Tancredi battezza Clorinda*, ancora di gusto barocco.

1795-1796

Viene ammesso all'Accademia di Belle Arti di Parma, sotto la direzione del pittore Gaetano Callani, dove – secondo la dichiarazione del maestro – si trattiene «per più di due anni studiando il disegno di figura frequentando con assiduità lo studio e l'Accademia del nudo». Finanzia questi studi, interrotti con l'arrivo dei francesi, il mecenate casalasco Giovanni Vicenza Ponzzone. Per l'ingegnere Giovanni Montani di Casalmaggiore, fedele collezionista di opere sue e dei suoi migliori allievi, cui resterà legato per tutta la vita, dipinge un copricamino raffigurante l'*Inverno*, una *Carità romana*, un *S. Giovanni Battista in carcere* e due teste di vecchio.

1797

Dipinge una *Sacra Famiglia con S. Luigi Gonzaga*.

1800 (circa)

Dipinge il *Ritratto dell'abate Luigi Bellò*, figura poliedrica di insegnante, poeta, bibliotecario, filantropo e collezionista d'arte di Cremona.

1802

Realizza due copie dell'*Ultima cena* del Malosso per il bibliofilo e patriota Anton Enrico Mortara e per il mecenate Vicenza Ponzone. Per quest'ultimo dipinge altra copia dal Malosso del *S. Pietro liberato dall'angelo*.

1804

Su commissione di Paolo Fadigati, divenuto suo protettore, dipinge quattro medaglie a tempera nel palazzo Fadigati a Casalmaggiore raffiguranti *Ercole libera Prometeo*, *Eolo scatena i Venti per ordine di Gionone*, *Vulcano consegna le armi di Achille*, *Apollo e Diana come allegoria del Giorno e della Notte*. Nel frattempo impartisce lezioni di disegno alla moglie Barbara Vimercati e con loro si trasferirà a Reggio Emilia quando Paolo Fadigati sarà chiamato colà quale Prefetto del Dipartimento del Crostolo.

Il 25 luglio viene pubblicato il Decreto del Vice Presidente della Repubblica Italiana che istituisce e disciplina il pensionato artistico a Roma a cui Diotti decide di concorrere per la Pittura.

In settembre, per il concorso del Pensionato a Roma, Diotti presenta alla Commissione dell'Accademia di Brera una copia dal gesso del *Germanico* in disegno ombreggiato e un disegno d'invenzione raffigurante il *Ratto di Dejanira*, accompagnato da una relazione (22 settembre).

Riunitasi la commissione, per il *Disegno d'invenzione* (2° stato) votano a suo favore: Cattaneo, Aspari e Appiani Giuseppe; 3° stato: 3 voti; 4° stato: a pieni voti. Per il *Disegno d'esecuzione* (2° stato): Cattaneo, Traballes, Aspari, Appiani Andrea e Appiani Giuseppe. Per l'*Esperimento letterario* (2° stato): Schiepati, Aspari, Cattaneo, Appiani Andrea, Appiani Giuseppe e Traballes. Il 27 ottobre il Ministro dell'Interno comunica a Diotti l'assegnazione della pensione.

Nella villa di Mancasale (Re), su commissione dei conti Guicciardi, realizza un ciclo di tempere su intonaco su temi mitologici: *Ratto di Ganimede*, *Pazzia di Orlando*, *Mercurio e Argo*, *Galatea e Polifemo*, *Apollo e Dafne*.

1805

Si trasferisce a Roma restando in contatto epistolare col segretario dell'Accademia di Brera Giuseppe Bossi che, sulla scorta delle prove inviate, lo segue a distanza indirizzandolo negli studi.

Il 15 febbraio Angelica Kauffmann, intuendo le doti del giovane studente, si dichiara disponibile ad aiutarlo.

Copia i bassorilievi antichi e soprattutto Raffael-

lo. Partecipa a un concorso del Nudo in Campidoglio. Nel mese di novembre spedisce a Brera una copia dell'*Apollo del Belvedere*, due nudi, due teste dalla *Disputa del sacramento* di Raffaello e uno schizzo di sua invenzione sul tema del *Trasporto di Cristo al sepolcro*.

1806

Su consiglio di Bossi legge i precetti di Leonardo e inizia a studiare l'anatomia a S. Spirito.

A Brera viene inaugurato il museo ideato da Giuseppe Bossi. Il percorso inizia con la Sala delle opere moderne che, stando al catalogo, comprende: «I due ignudi in disegno, la copia di due teste della Scuola di Atene di Raffaello, e la copia dell'*Apollo di Belvedere* egualmente in disegno sono i saggi del primo anno della pensione del Sig. Diotti Pensionato del Governo per la Pittura».

Verso la fine dell'anno invia a Brera il disegno *La morte di Socrate*, tema tratto dal Fedone di Platone, che in seguito tradurrà in una versione pittorica. A Roma, oltre la frequentazione di giovani artisti, conosce Michele Köck, frequenta lo studio di Camuccini, è in contatto col concittadino padre barnabita Francesco Fontana più tardi elevato alla porpora cardinalizia.

1807

A partire dalla fine di febbraio, a seguito delle dimissioni da segretario di Giuseppe Bossi, Diotti farà riferimento al nuovo segretario dell'Accademia di Brera Giuseppe Zanoja.

1808

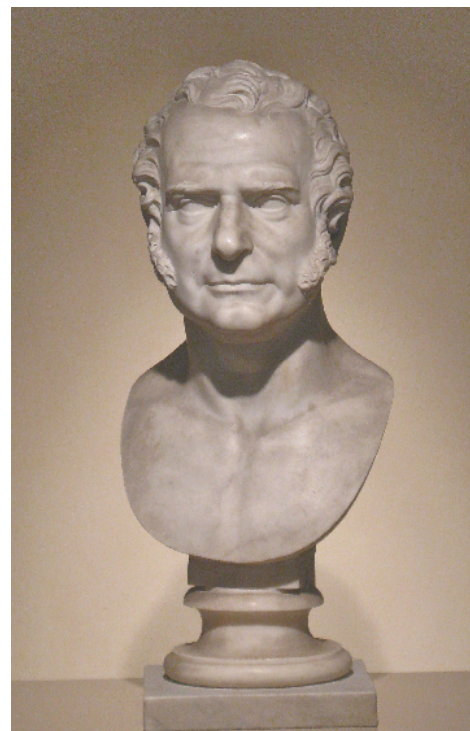
Dipinge *Mosè con le tavole della legge*.

Negli anni del pensionato stringe amicizia col pittore Pelagio Palagi, con lo scultore Pompeo Marchesi e con l'architetto Giuseppe Bovara. Con loro compie diverse visite a musei e gallerie romane e un viaggio a Ostia.

1809

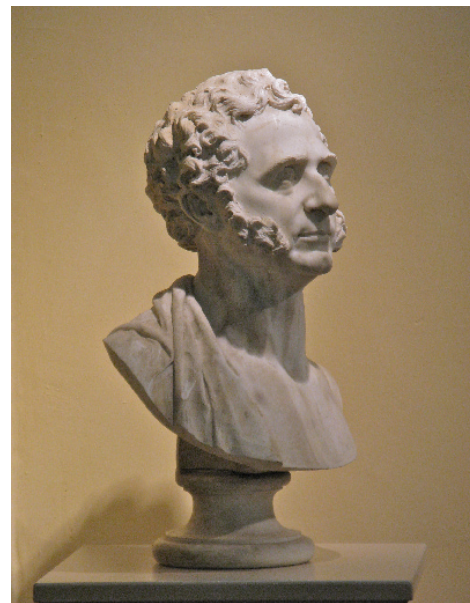
Nei primi mesi dell'anno compie un viaggio a Napoli assieme a Bovara, Palagi e altri amici artisti, con tappe a Pozzuoli, Caserta, Capua, Benevento, Paestum e una salita al Vesuvio di notte per osservare l'eruzione. Conclude il Pensionato col saggio pittorico finale della *Natività* premiato con medaglia d'argento dell'Accademia Capitolina e in seguito con medaglia d'oro dell'Accademia di Brera.

Il 26 aprile invia al suo mecenate Vicenza Ponzone il disegno del *Mosè e il serpente di bronzo*. Dipinge alcune delle teste finalizzate al *Mosè* poi



2. Gaetano Manfredini, *Busto di Giuseppe Diotti*, 1837, marmo bianco di Carrara. Casalmaggiore, Museo Diotti.

3. Silvio Monti, *Busto di Giuseppe Diotti* (da Giovan Battista Comolli), seconda metà del XIX sec., marmo. Casalmaggiore, Museo Diotti.



confluite nella raccolta di Giovanni Germani. In dicembre riceve dal Direttore Generale di Pubblica Istruzione la commissione di una copia del *Ritratto dell'Imperatore Napoleone Bonaparte* dell'Appiani da collocarsi nella Biblioteca Reale del Palazzo delle Scienze ed Arti.

1810

Riceve la nomina di professore di Pittura dell'Accademia Carrara di Bergamo, dove si presenta il 12 maggio, con l'amico architetto Giacomo Bianconi, già suo compagno di Pensionato a Roma, per accordi sulla presa in servizio. Poco prima Diotti era stato impiegato a Brera come supplente dell'anziano professore di Elementi di Figura Domenico Aspari momentaneamente a riposo per malattia.

Realizza due tavole a puro contorno riproducenti rilievi antichi per Giuseppe Micali, *Antichi monumenti per servire all'opera intitolata L'Italia avanti il dominio dei romani* (Firenze, 1810).

1811

L'11 maggio riceve in consegna gli arredi dell'alloggio assegnato presso l'Accademia. Dipinge il bozzetto sul *Giuramento di Annibale* per farne dono al nobile Aurelio Carrara. Riceve la commissione della *Madonna col Bambino, S. Stefano e S. Giovanni Battista* per la chiesa abbaziale di Santo Stefano di Casalmaggiore. Committente della pala dell'altare maggiore è il fabbriciere Ferdinando Cavalli con cui il pittore avrà un vivace scambio di vedute sull'impostazione iconografica del dipinto.

1812

Espono a Brera la *Predicazione di S. Pietro*, pala destinata all'oratorio di Villa Vassalli a Lugano e il *Ritratto del senator Barisan*.

1813

Inizia il ciclo di affreschi nel palazzo Bolzesi a Cremona con l'*Ercole al bivio*. Dipinge il *Ritratto di Giuseppe Donizetti*.

1814

Prosegue gli affreschi in casa Bolzesi dipingendo *Amore e Psiche*. Dipinge alcune figure in un paesaggio dell'amico Pietro Ronzoni, conosciuto negli anni romani, una collaborazione che si riproporrà anche in opere successive. Appena insediato alla Carrara, Diotti lo aveva voluto al proprio fianco come insegnante fuori ruolo di paesaggio e veduta.

Dipinge alcune teste finalizzate alla definizione della figura del Battista nella pala per Casalmaggiore. Una di queste sarà donata all'amico Ferrante Aporti.

1815

La *Madonna col Bambino, S. Stefano e S. Giovanni Battista* viene collocata nella chiesa abbaziale di Santo Stefano di Casalmaggiore, dopo essere stata esposta a Brera e a palazzo Crotti in Cremona.

Dipinge il *Ritratto del musicista Simone Mayr*, divenuto poi suo amico. Viene nominato socio corrispondente dell'Accademia di Brera.

1816

Per conto di Gaetano Bolzesi agisce da intermediario per un contratto coi pittori Pelagio Palagi e Francesco Hayez. Dipinge la *Morte di Socrate* per casa Manini di Cremona e la prima versione della *Selezione dei neonati spartani*. Ritrae il Piccio giovinetto, *enfant prodige* della sua scuola.

1817

Il 12 maggio invia all'amico Giovanni Montani di Casalmaggiore il *Ritratto del Piccio fanciullo*. Ottenuto un congedo anticipato di due mesi sulle vacanze estive, il pittore si reca a Cremona per realizzare l'affresco dell'*Olimpo* in palazzo Bolzesi. Per Giovanni Montani di Casalmaggiore dipinge l'*Ugolino nella torre di Pisa*.

1818

Nella primavera dipinge a fresco la *Toeletta di Venere* in palazzo Locatelli de' Lanzi a Bergamo. Il 26 giugno il segretario dell'Accademia di Brera chiede al Diotti di restaurare un suo disegno del periodo romano, ovvero la *Morte di Socrate*. In estate prosegue il ciclo di affreschi in Palazzo Bolzesi a Cremona dipingendo la *Fucina di Vulcano*, destinata a un rapido degrado.

1819

Nell'estate ripete il tema della *Toeletta di Venere* in un soffitto di palazzo Favagrossa a Casalmaggiore.

Con diploma del 6 agosto è nominato socio dell'Ateneo di Scienze, Lettere ed Arti di Bergamo.

1820

Nella sua scuola di pittura scopre i talenti di due giovani allievi, Giovanni Carnovali e Francesco Coggetti. In agosto chiede all'amministrazione della Carrara di allestirgli uno studio.

Intrattiene rapporti con una giovane pittrice milanese cui impartisce lezioni sulla tecnica dell'affresco. Compie un viaggio a Firenze.

1821

Nel periodo estivo continua a lavorare in palazzo Bolzesi a Cremona affrescando la *Danza delle Stagioni*. Dipinge *La gamba di legno*, *L'augurio*, *La tempesta* per il conte Lupi di Bergamo.

Nel mese di novembre invia il proprio *Autoritratto con la tavolozza* alla Regia Galleria degli Uffizi.

1822

In palazzo Manna a Cremona affresca l'*Eolo scatena i venti su richiesta di Giunone*.

1823

Per il conte Giacomo Mellerio dipinge *La corte di Ludovico il Moro* destinato, quale *pendant* di un dipinto di Pelagio Palagi, alla villa del Germetto in Brianza. Dopo l'esposizione della grande tela a Brera, viene pubblicata un'ampia recensione su la «Biblioteca italiana».

Nell'estate prosegue il ciclo di palazzo Bolzesi con l'affresco della *Condanna di Antigone*.

1824

Nella parrocchiale di Soresina dipinge ad affresco *S. Pietro resuscita Tabita*. Termina di dipingere la grande tela della *Decollazione del Battista* per la parrocchiale di Stezzano.

1825

Prima della sua collocazione definitiva, la *Decollazione del Battista* viene presentata nell'Esposizione annuale di Brera.

Da questo momento sino a tutti gli anni Trenta risulta documentato un suo scambio epistolare col pedagogista Ferrante Aporti a cui è legato da un'amicizia fraterna e col quale condivide la passione collezionistica, oltre alla frequentazione di amici comuni cremonesi.

Dipinge e fa dipingere al Piccio il ritratto del bibliotecario Agostino Salvioni, suo grande amico e biografo.

1826

Nella seduta del 18 maggio dell'Ateneo di Scienze Lettere ed Arti di Bergamo viene presentato il *Ritratto di Lorenzo Mascheroni*.

Per Gaetano Melzi dipinge la pala del *Riposo durante la fuga in Egitto*, destinata alla sua villa presso Vimercate. Una variazione sul tema è nel dipinto destinato ai conti Suardi di Bergamo,



4. Casalmaggiore, palazzo Favagrossa. Al centro del soffitto: Giuseppe Diotti, *Toeletta di Venere* (1819), affresco.

preparatorio per la grande pala che avrebbe dovuto realizzare per la chiesa di San Francesco di Paola a Napoli.

In estate completa il ciclo di palazzo Bolzesi a Cremona con l'affresco dell'*Ulisse alla corte di Alcinoos*.

Lo scultore Giovan Battista Comolli gli dedica un busto.

1827

Espone a Brera *Il Tobia ridà la vista al padre*, dipinto realizzato per la Cappella Colleoni di Bergamo.

Esegue una perizia dei dipinti della collezione di Alessandro Isella Carpani di Annone, Distretto di Oggioni (Como).

Vede sfumare una commissione avuta dal re di Napoli Ferdinando I di Borbone nel 1824, coinvolgente anche Palagi e Hayez, per la chiesa di S. Francesco di Paola.

1828

Riceve la commissione di una tela dalla parrocchiale di Alzano per la quale propone il soggetto della *Casta Susanna*.

Da questo momento in poi è documentata l'amicizia con Giovanni Germani di Cremona.

1929

Con diploma del 19 gennaio viene nominato socio dell'Ateneo di Brescia.

1830

Termina la pala del *Transito di S. Giuseppe* per l'oratorio Verri Confalonieri di Agliate, presso Carate Brianza (Mi).

Con l'*Ascensione* inizia la serie dei quattro affreschi per la cattedrale di Cremona.

1831

Trascorre lunghi periodi di malattia, amareggiato anche per l'andamento della sua scuola.

Inizia a lavorare per l'*Ugolino* commissionato dal conte bresciano Paolo Tosio.

Dipinge la *Madonna col Bambino, S. Francesco e S. Carlo* per l'oratorio Casati di Casatenovo.

Da questo momento in poi interagisce sempre più col collezionismo locale, arricchendo nel contempo la propria raccolta d'arte.

1832

Dipinge l'*Ugolino nella torre* per il conte Tosio e prepara un secondo modello per il dipinto destinato alla parrocchiale di Alzano Lombardo. A

Cremona verso l'autunno si dedica al secondo affresco per la cattedrale, *L'incredulità di Tommaso*, al cui cartone aveva lavorato nella primavera a Bergamo. Dona al Germani di Cremona un disegno preparatorio della *Fuga in Egitto* per S. Francesco di Paola a Napoli.

1833

Esegue il *Sinite parvulos*, terzo affresco per il presbiterio della cattedrale di Cremona.

L'editore cremonese Manini raccoglie in un volume le positive recensioni tributate l'anno precedente all'*Ugolino* e all'*Incredulità di Tommaso*. Inizia ad elaborare il disegno e il bozzetto del *Giuramento di Pontida*.

Dipinge i due ritratti di Giovanni Battista Belli e di Francesca Piazzoni Belli.

Accusa sempre più problemi di vista, motivo per cui nella pittura si fa aiutare dai migliori allievi tanto nei lavori ad affresco, quanto nelle opere di piccole dimensioni.

1834

Il 28 aprile il consiglio della Carrara decide di commissionargli un grande dipinto. Nella vaglia dei temi possibili, viene scartata, per ragioni di inopportunità politica, la sua proposta del *Congresso di Pontida* e così pure il tema della *Selezione dei neonati spartani* e approvato il soggetto dell'*Antigone* tratto da Alfieri.

Nel mese di luglio l'incisore Cesare Ferreri si reca a casa sua per il disegno dell'*Ugolino*, prestato appositamente dal conte bresciano Tosio, che tradurrà poi fedelmente al bulino. In questo periodo è in stretto contatto col critico Defendente Sacchi che segue con interesse i suoi lavori ad affresco.

Dipinge l'ultimo affresco per la cattedrale di Cremona, ovvero *La consegna delle chiavi a San Pietro*. Inizia il cartone della *Benedizione di Giacobbe* per la parrocchiale di Alzano.

In dicembre termina il bozzetto per l'*Antigone*.

1835

Nella cappella di Villa Camozzi a Ranica (Bg) dipinge ad affresco la medaglia della volta con l'*Assunzione di Maria*.

Un suo ritratto inciso da Angelo Garavagni, già proposto nel 1826, viene esposto alla mostra annuale di Brera, occasione nella quale Luigi Trécourt presenta la «Parabola dei fanciulli, copia di un cartone dell'affresco del signor prof. Diotti, dipinto nella cattedrale di Cremona, commissione del Direttore dell'Istituto Racheli di



6. Giuseppe Diotti, *Assunzione della Vergine*, 1835, affresco. Ranica, Villa Camozzi, oratorio.

7. Giuseppe Diotti, *Adorazione dei Magi*, 1836, affresco. Rudiano (Bs), parrocchiale di Santa Maria Nascente.



Milano», mentre la dilettante Cecilia Bignami espone una copia della *Decollazione di S. Giovanni Battista*.

In dicembre riceve la commissione dal nobile milanese Gaetano Melzi della *Selezione dei neonati spartani*.

1836

Inizia a lavorare all'*Isacco benedice Giacobbe* per la parrocchiale di Alzano.

Esegue una perizia per il *S. Sebastiano* di Raffaello acquistato dal conte Lochis.

Nei mesi estivi esegue l'affresco dell'*Adorazione dei magi* nella parrocchiale di Rudiano (Bs). Declina l'incarico di decorare la cupola della chiesa dell'Incoronata di Lodi che sarà affrescata dallo Scuri sotto la sua direzione.

1837

Il conte Mellerio gli commissiona un *Concilio di Trento* delle stesse dimensioni de *La corte di Ludovico il Moro*. Diotti non accetterà l'incarico. Lavora intanto assiduamente al cartone dell'*Antigone*.

All'Esposizione annuale di Brera presenta la *Sacra Famiglia* di commissione della nobile Amalia Melzi Tarasconi, il *Giuramento della Lega Lombarda in Pontida*, «proprietà del signor Francesco Chiozzi», e *Maria Vergine col Bambino dormiente* per commissione della contessa Antonietta di Castelbarco Litta Albani.

La sua florida situazione economica gli consente di acquistare un cavallo e una carrozza e di avere a servizio un uomo che gli fa da cuoco e da cochiere. Acquista una casa antica a Casalmaggiore in Borgo Santo Stefano che farà poi ristrutturare dall'architetto Fermo Zuccari.

Il 20 settembre viene reso noto l'estratto di testamento di Giovanni Vicenza Ponzone a favore di Giuseppe Diotti al quale l'antico mecenate dona il casino di villeggiatura denominato la Zuccotta in Rivarolo del Re (che Diotti inizierà ad abitare nell'estate 1839), assieme a rustici ed appezzamenti di quel territorio, esprimendo il desiderio che il pittore traduca in un dipinto il disegno del *Mosè e il serpente di bronzo* che gli aveva a suo tempo donato.

Il 26 novembre riceve la nomina di socio dell'Accademia di Belle Arti di Bologna.

Il 19 dicembre, da Bergamo, Giuseppe Diotti nomina suo procuratore generale il fratello Luigi «abilitandolo a reggere, ed amministrare tanto attivamente quanto passivamente le sue sostanze, e beni, ragioni, ed azioni».

Si impegna a seguire gli affreschi nella chiesa di Valmadrera., vicino a Lecco.

1838

Lo scultore Gaetano Manfredini espone a Brera il busto in marmo che gli allievi dell'Accademia Carrara hanno dedicato al professore Diotti l'anno precedente.

Il 12 gennaio Luigi Diotti, per conto di Giuseppe, acquista una casa a Casalmaggiore nel Borgo inferiore al civico n. 494.

Si dichiara a favore del progetto dell'architetto Fermo Zuccari per la ricostruzione della chiesa di Santo Stefano a Casalmaggiore.

1839

Diotti è impegnato nella realizzazione del *Bacio di Giuda* per Ferdinando I. Riceve dal signor Giacomo Scotti di Calcio la commissione per l'esecuzione in grande formato del *Congresso di Pontida*. Consegna la pala del *S. Pietro penitente* per la parrocchiale di Iseo (Bs).

Segue con interesse la progettata costruzione della nuova chiesa di Santo Stefano a Casalmaggiore, spronando le autorità locali a mantener fede al Legato Ponzone, integrando con altri fondi la cifra necessaria alla fabbrica.

1840

Il 18 gennaio deposita il proprio testamento dichiarando «erede generale» il nipote Gaetano, figlio del fratello Luigi Diotti. Nel medesimo testamento auspica che la «vistosa raccolta di oggetti di mia Professione e di belle Arti, cioè Quadri Antichi e Moderni, Stampe raccolte in diverse cartelle e poste sotto cristallo, libri, disegni e gessi, per le quali cose io conservo una particolare affezione», sia conservata «in famiglia non solo per decoro e ornamento della stessa e della mia Patria, ma ben'anco per conservare una nobile memoria di me stesso», non disapprovando tuttavia la vendita, purché a fronte di una cifra non inferiore a 60.000 lire milanesi.

Termina due tele: *Il Bacio di Giuda*, destinato alla galleria imperiale di Ferdinando I, e *La selezione dei neonati spartani* per Gaetano Melzi, consegnati l'anno seguente. Dirige gli affreschi di Scuri nella cupola dell'Incoronata di Lodi.

Per problemi di salute si fa sostituire all'Accademia dall'allievo Enrico Scuri, intendendo poi ritirarsi gradualmente dall'insegnamento contro la ferma opposizione della Commissaria della Carrara con cui avvia una lunga trattativa conclusasi solo cinque anni dopo.

In una integrazione del 15 luglio al proprio testamento, dichiara di avere avuto un prestito dall'amico architetto Giuseppe Bovara di Lecco di lire 6.050, per le quali è tenuto a corrispondere annualmente gli interessi.

1841

Nell'atrio della Pinacoteca di Brera, in occasione della mostra annuale, Diotti espone *Il bacio di Giuda*, di commissione dell'imperatore Ferdinando I, e *La selezione dei neonati Spartani*, di commissione del nobile Gaetano Melzi.

1842

Continua a lavorare alla grande tela dell'*Antigone* e al cartone del *Giuramento di Pontida*.

In autunno dirige il restauro di un'*Annunciazione* creduta del Parmigianino (ma in realtà copia dello Spolverini di un originale del Bedoli conservato a Capodimonte) della chiesa di Santa Maria Annunziata a Viadana, eseguito dal restauratore Giovanni Guelfi nel suo casino di villeggiatura a Rivarolo del Re.

1843

Sempre a Rivarolo del Re traduce in piccolo formato la copia della pala del Parmigianino un tempo conservata a Casalmaggiore.

Nello casa di Casalmaggiore lavora contemporaneamente al *Giuramento di Pontida* e alla pala della *Natività di Cristo* coi pastori adoranti commissionata dal conte bergamasco Lodovico Petrobelli. Alcuni allievi locali ne frequentano lo studio.

1844

Il 30 dicembre è eletto socio dell'Accademia di S. Luca di Roma. Dipinge l'*Autoritratto da anziano*. Negli ultimi due anni esegue alcuni ritratti di bambini di famiglie bergamasche.

1845

Termina l'esecuzione della grande tela dell'*Antigone condannata a morte da Creonte* per l'Accademia Carrara di Bergamo. L'opera non verrà inviata all'Esposizione annuale di Brera.

Il 4 settembre la Commissaria dell'Accademia lo esonera da ogni impegno, assegnandogli un vitalizio e gli conferisce il titolo di professore emerito.

Continua a lavorare alle due gradi tele del *Giuramento di Pontida* e della *Natività di Cristo* che resteranno parzialmente incompiute.

Il 21 marzo modifica il proprio testamento inse-



8. Giuseppe Diotti - Enrico Scuri, *Martirio dei santi Nazario e Celso*, 1840. Olio su tela. Collezione privata.

rendo una clausola a favore della «diletta Nipote Lucia» che «nella dolorosa circostanza di tre gravi malattie --- mi prodigò di ogni sorta di cure ed assistenza».

1846

Il 30 gennaio Giuseppe Diotti muore a Casalmaggiore. Il giorno dopo viene reso pubblico il suo testamento.

L'amico Salvioni lo commemora il 19 marzo, in occasione di una pubblica sessione dell'Ateneo di Bergamo, colla lettura delle *Memorie*, tradotte poi in un libro pubblicato nello stesso anno.

Nella IV saletta dell'Esposizione annuale di Brera viene presentato *Il Congresso di Pontida*, di commissione del dott. Barabani, segretario di Governo onorario presso il Regio Magistrato Camerale.

In estate Giacomo Bianconi, in qualità di procuratore degli eredi Diotti, conduce le trattative con la Commissaria in merito alla liquidazione di spese sostenute dal pittore e del dono promesso per l'*Antigone*, oltre alla cessione alla Carrara di 25 teste disegnate a Roma e di un'accademia del Camuccini già in uso alle scuole, oltre ad altri disegni, nonché la proposta di vendita di cinque cartoni conservati dagli eredi, ovvero: 1) *L'Adorazione dei Magi* per Rudiano; 2) *Il bacio di Giuda*; 3) *S. Pietro nel deserto*; 4) *S. Giuseppe col Bambino*; 5) *La Lega Lombarda*. La Commissaria, a tacitazione delle richieste degli eredi, propone la cifra di 2.000 lire austriache, declinando invece la proposta d'acquisto dei cartoni.

1847

All'Esposizione annuale di Brera il pittore bergamasco Francesco Bergametti espone la grande tela destinata alla parrocchiale di Ugnano (Bg) raffigurante il *Martirio dei SS. Nazario e Celso*, di composizione di Giuseppe Diotti ed eseguita su cartone di Enrico Scuri.

1850

Il conte Lodovico Petrobelli, pochi mesi prima di morire, dispone a favore dell'Accademia Carrara il deposito della sua raccolta di 68 dipinti destinandoli a favore della stessa istituzione nel caso che il figlio Antonio venisse a mancare senza lasciare discendenti. Fra i dipinti è la pala che Petrobelli aveva commissionato al Diotti, il ritratto di un bambino della famiglia, un modello per l'*Ugolino nella torre*.

1854

Il primo agosto muore Gaetano Diotti, il nipote a cui il pittore aveva lasciato i suoi beni.

1855

Il 24 febbraio Lucia Diotti propone all'Accademia Carrara l'acquisto di opere della collezione dello zio e in particolare 29 fogli del cavalier Tempesta nei quali sono dipinti animali, figure e teste di villici, il libro intitolato *Corso d'anatomia pittorica* comprendente 44 tavole disegnate dal prof. Diotti «coi loro rispettivi ricalchi», un album contenente «37 schizzi eseguiti sopra dipinti antichi dal P.r Diotti e G. Carnovali [...] sempre servito all'Istruzione degli scolari», oltre a due ritratti del Moroni e del Ghislandi. Dalla famiglia Diotti Enrico Scuri riceve la procura di vendere la raccolta di gessi del pittore, in tutto 110 pezzi, offerta che però viene respinta dalla Commissaria della Carrara.

1856

Il 20 settembre Luigi Diotti e la moglie Bibiana Feroldi cedono alle figlie Lucia e Carolina diversi mobili, quadri, stampe e gessi appartenuti a Giuseppe Diotti in pagamento di loro crediti di austriache £ 5130.

1857

Il 26 ottobre la Congregazione Municipale di Casalmaggiore accorda a Lucia Diotti il permesso di collocare una lapide con epigrafe alla memoria dello zio Giuseppe Diotti «nel pilastro a sinistra entrando» del cimitero locale, ovvero nel luogo «che è precisamente dove fu sepolto».

1858

Il 27 gennaio muore improvvisamente il fratello Luigi Diotti, di anni 76.

1858

Il 7 marzo Lucia e Carolina Diotti eleggono, per sé e per gli eredi, procuratore generale il signor Francesco Moggia del fu Domenico.

1862

Il 29 aprile muore a 83 anni Luigi Chiozzi, possessore della prima versione del *Congresso di Pontida*, legando tutto il suo censo a fondare a Casalmaggiore «un asilo pei figli degli indigenti fino ai 7 anni», offrendo loro un sussidio per avviarli a una professione.

Francesco Moggia, procuratore degli eredi Diotti, rivende alle sorelle Diotti i seguenti beni che

due anni prima aveva acquistato da loro, come forma di prestito dissimulato: la casa in Casalmaggiore all'anagr. n. 154: un'ortaglia con casa di Cens. Pert. 16.9; il Casinò Zuccotta all'anagr. n. 141: il Campo Roveredo di Cens. Pert. 74.5: la Possessione Breda di Cens. Pert. 276.23: il Prato da Casa, alias ortaglia di Cens.e pert. 8.23: il Campino di S. Carlo di Cens.e pert. 5.4: la Casa colonica nel quartiere Breda di simili pert. 5.10, situati tutti in territorio di Rivarolo del Re e pel complessivo prezzo di £ 82.549 compreso anche il Campo Tagliotto pure in Rivarolo del Re di Cens.e pert. 47.5.

1865

In occasione dell'Esposizione Agraria-Artistica-Industriale di Casalmaggiore, Lucia Diotti apre al pubblico la «Galleria di quadri» di Giuseppe Diotti. Giovanni Germani pubblica un'ampia monografia dedicata a Giuseppe Diotti, ricomponendone il catalogo.

1870

In risposta a una richiesta del Comune di Casalmaggiore, sollecitato dalla circolare n. 430 - 13 aprile 1870 della Deputazione provinciale di Cremona, Lucia Diotti, con lettera del 30 giugno notifica (col solo nome dell'autore) un elenco di 38 dipinti, per lo più antichi, appartenuti allo zio.

1873

Il 19 luglio Luigi Stoppa di Casalmaggiore, erede attraverso la moglie Orsola Montani della raccolta artistica del suocero Giovanni Montani, offre all'Accademia Carrara 41 dipinti di Giuseppe Diotti, oltre ad altri del Piccio, a paesaggi di Ronzoni e a opere di scuola fiorentina. Questa proposta, così come le successive, sarà respinta. In settembre Benigno Augusto Barabani lascia per testamento la *Congiura di Pontida* (versione Chiozzi) all'Accademia di Belle Arti di Brera, assieme ad un nucleo di opere di Giuseppe Sabatelli, Natale Schiavoni e Giuseppe Canella.

1874

Il 5 giugno Carolina e Lucia Diotti vendono al notaio Carlo Bonetti il casinò di villeggiatura denominato la Zuccotta e altri fabbricati rustici e appezzamenti in Rivarolo del Re.

1876

Il 4 giugno Ernesto Ganelli, orologiaio di Cremona, offre all'Accademia Carrara un disegno di

Diotti raffigurante la testa del Redentore.

1878

Nell'agosto 1878 Lucia Diotti dona i modelli in gesso appartenuti allo zio per l'apertura a Casalmaggiore di una Scuola di Pittura diretta da Luigi Quarenghi, in un locale attiguo alla chiesa di San Francesco, un tempo adibito a biblioteca, già occupato dal Quarenghi nel 1861.

Il 4 settembre Luigi Stoppa offre all'Accademia Carrara il cartone della *Natività* dipinta da Diotti per il conte Petrobelli.

1880

Nel mese di marzo Luigi Stoppa propone al Comune di Bergamo e alla Carrara l'acquisto di una raccolta di dieci dipinti del Piccio, fra cui un autoritratto. La trattativa non va a buon fine. Nel frattempo inizia la dispersione dei numerosi dipinti di Diotti della medesima collezione.

1882

L'asilo Chiozzi di Casalmaggiore acquista la casa del pittore Giuseppe Diotti. Nell'atto di vendita gli eredi Diotti legano alla casa il busto in marmo ancora oggi conservato. Il 28 febbraio il presidente dell'Asilo Chiozzi don Michele Bignami, abate della chiesa di Santo Stefano, collezionista d'arte e benefattore, invia a Carolina Diotti la diffida per lo sgombero della casa.

Per conto degli ultimi eredi Diotti, Leffi Giuseppe di Casalmaggiore offre alla Commissaria della Carrara alcune opere di Diotti rimaste nel suo studio, ovvero la *Congiura di Pontida* col suo cartone, i cartoni dell'*Adorazione dei Magi*, del *Bacio di Giuda* e del *S. Pietro* penitente, più una *Madonna col Bambino* «originale Luino» e una copia del Piccio. Alcune opere della raccolta di Diotti saranno acquistate dall'abate Bignami.

1883

Carolina Diotti, in qualità di erede in buona parte dei beni abbandonati dal fu di lei zio Giuseppe Diotti offre al Comune di Casalmaggiore per L. 500 il dipinto ad olio del *Congresso di Pontida* (suo diritto di $\frac{3}{4}$ del suo valore e $\frac{1}{4}$ della Signora Elisa Gallinetti sua cognata).

Il 28 gennaio 1884 la domanda verrà archiviata, essendo stato venduto ad Annibale Radini.

1896, giugno 6

Il 6 giugno, in una lettera diretta al vice-sindaco del Comune di Casalmaggiore, il dottor Giovanni Romani jr, pronipote del celebre linguista e stori-

co locale, suggerisce che nella «Sala municipale, in prospetto di chi entra, e sormontato dal ritratto del Re, starebbe bene il grande quadro dell'egregio pittore Giuseppe Diotti, rappresentante il *Congresso di Pontida*, ossia *La Lega Lombarda*, (7 Aprile 1167) perché ricorda un valente nostro artista, ed una scena che a chi la guarda inspira concordia e generosi sensi italiani».

1910

Nell'ambito dell'Esposizione Agricola Industriale di Casalmaggiore, tenutasi dal 4 al 20 settembre, viene allestita nel padiglione di Belle Arti la prima mostra postuma dedicata a Giuseppe Diotti. L'Accademia Carrara di Bergamo presta il cartone dell'*Assunzione di Maria Vergine*, dieci disegni a carboncino (copie da Raffaello) e dieci disegni di anatomia, oltre a un album contenente 77 disegni di Diotti e del Piccio.

1926

Il pittore Alessandro Mina dona al Comune di Casalmaggiore il grande dipinto del *Giuramento di Pontida*, opera che verrà collocata nella sala consiliare del palazzo municipale.

1936

Il 12 dicembre Vincenzo Longari Ponzone di Casalmaggiore, per conto della famiglia Moggia, propone all'Accademia Carrara l'acquisto di cinque cartoni del Diotti: *La Lega lombarda o di Pontida*, *l'Adorazione dei Magi*, *Il bacio di Giuda*, *S. Pietro nell'orto*, *S. Giuseppe col Bambino*. La proposta viene respinta per mancanza di fondi.

1954

In occasione della *Celebrazione bicentennial della erezione di Casalmaggiore a città*, negli spazi della palestra comunale, viene realizzata una grande mostra di cimeli ed opere storiche, dove trova spazio una sezione dedicata a Giuseppe Diotti nella quale, accanto ad alcuni bozzetti e al disegno *Mosè e il serpente di bronzo*, sono esposti i quattro grandi cartoni di proprietà Moggia, ovvero il *Giuramento di Pontida*, *l'Adorazione dei Magi*, *il S. Pietro in preghiera* (ovvero il *S. Pietro penitente*) e *Il bacio di Giuda*.

1966

Dal 1 al 10 novembre a Casalmaggiore si tiene la «Mostra postuma dei pittori casalaschi», organizzata da Tino Aroldi, Franco Rossari e Severino Storti Gajani, dove vengono esposte dieci opere

di Giuseppe Diotti fra cui il bozzetto della *Decollazione di S. Giovanni Battista*, le *Quattro teste dal Giuramento di Pontida*, un disegno autografo del 1822 [autoritratto?] e due opere erroneamente attribuite a lui ovvero il presunto *Autoritratto*, dipinto invece da Luigi Quarenghi, e il *ritratto di Luigi Chiozzi* di autore ancora non identificato.

1991

Dal 6 maggio al 15 giugno alla Galleria Lorenzelli di Bergamo si tiene una grande mostra di dipinti e disegni di Giuseppe Diotti curata da Renzo Mangili, accompagnata dalla prima monografia dedicata all'artista, col catalogo completo delle opere e un vasto epistolario (MANGILI 1991).

1992

A seguito della mostra di Bergamo, che si era avvalsa del patrocinio del Comune di Casalmaggiore, il sindaco Massimo Araldi e l'assessore Ferruccio Martelli rilanciano il progetto di una grande mostra su Giuseppe Diotti, curata da Renzo Mangili e da un ristretto comitato scientifico formato dai professori Maria Luisa Gatti Perer e Fernando Mazzocca. L'esposizione, che avrebbe dovuto tenersi dal 3 ottobre al 15 novembre negli spazi restaurati dell'ex convento di Santa Chiara, verrà rimandata agli anni seguenti.

1993

Dal 14 maggio al 13 giugno all'Accademia Carrara viene presentato il restauro della grande tela dell'*Antigone* eseguito da Bruno Sesti e Delfina Fagnani, sotto la direzione di Francesco Rossi e Mariolina Olivari e la supervisione del Soprintendente per i beni artistici e storici Pietro Petrarola. Per l'occasione viene pubblicata una monografia con saggi di Fernando Mazzocca e Francesco Rossi e un'appendice di documenti inediti. Dal 30 ottobre al 14 novembre, nella rinnovata sede della Pro Loco di Casalmaggiore, si tiene la mostra *Il Neoclassicismo attraverso la raccolta artistica e il materiale didattico della Scuola di Disegno "Giuseppe Bottoli"*, a cura di Valter Rosa. Fra i materiali esposti, i disegni di pannello del Diotti e alcune accademie di nudo.

1994

Viene riformulato il progetto di mostra su Giuseppe Diotti a Casalmaggiore, prevista dal 15 ottobre al 13 novembre. Pur avendo ottenuto l'adesione di molti prestatori pubblici e privati, la mostra sarà annullata a causa del mancato ade-

guamento della sede ospitante.

1995

Per la collana *I pittori bergamaschi*, Renzo Mangili pubblica un nuovo ampio saggio-catalogo dedicato a Giuseppe Diotti, arricchito di altre opere e documenti inediti.

2003

Il 20 dicembre, presso il Centro Culturale Santa Chiara di Casalmaggiore, s'inaugura una mostra dedicata a *Giovanni Romani e il suo tempo* a cura di Valter Rosa ed Enrico Cirani, dove vengono presentate undici opere di Giuseppe Diotti, di cui sei inedite. L'iniziativa è parte di una serie di mostre esplorative sul patrimonio locale finalizzate ad approntare un progetto di museo a Casalmaggiore.

2004

Il 24 gennaio, nell'ambito del convegno "Giovanni Romani e il suo tempo", Renzo Mangili presenta una serie di inediti di Giuseppe Diotti.

2007

Il 30 marzo a Casalmaggiore, nel palazzo appartenuto ed abitato dal pittore negli ultimi anni della sua vita, dopo il recupero architettonico e l'adeguamento funzionale del medesimo, grazie al contributo di Regione Lombardia e della Fondazione Cariplo, viene inaugurato il Museo Diotti che comprende, fra l'altro, opere di Giuseppe Diotti e della sua scuola appartenenti alle Civiche raccolte comunali e alla Fondazione Conte Busi Onlus.

Il 13-14 aprile a Lovere si tiene un convegno di studi *Intorno ad Antigone*. L'iniziativa, coordinata da Marco Albertario, direttore dell'Accademia Tadini, è legata alla presentazione del restauro del cartone dell'*Antigone* di Giuseppe Diotti, eseguito da Roberta Grazioli, con la direzione di Amalia Pacia, funzionario della Soprintendenza di Milano.

2012

Il 30 settembre, presso il Museo Diotti, Giovanni Valagussa, conservatore della Pinacoteca dell'Accademia Carrara, ed Emanuela Daffra, funzionario della Soprintendenza B.S.A.E. di Milano, presentano il restauro del cartone di Giuseppe Diotti, *La consegna delle chiavi a S. Pietro*, realizzato dallo studio Crisostomi di Roma. L'opera, di proprietà dell'Accademia Carrara, viene concessa in deposito al Museo Diotti.